

**“Altri” BES:**  
**svantaggio socioeconomico**  
**e linguistico**

**Dott.ssa Laura Coloberti**  
**Ass. Soc. Maide Lotti**

# Bisogni Educativi Speciali

BES= tre grandi sotto-categorie:

- disabilità (legge 104\92)
- disturbi evolutivi specifici DSA (legge 170\2010)
- i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite (è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico). Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.



- 1. DANNO**: Effettivamente vissuto dall'alunno e prodotto su altri, alunni o adulti, rispetto alla sua integrità attuale fisica, psicologica o relazionale. Una situazione di funzionamento è realmente problematica per un bambino se lo **danneggia direttamente o danneggia altri**: *si pensi a disturbi del comportamento gravi, all'altolesionismo, a disturbi emozionali gravi, a gravi deficit di attività personali, a situazioni di grandi rifiuti o allontanamento di gruppo.*
- 2. OSTACOLO**: un funzionamento problematico è tale realmente per quel bambino **se lo ostacola nel suo sviluppo futuro, se cioè lo condizionerà nei futuri apprendimenti cognitivi, sociali, relazionali ed emotivi**. Si pensi alle *difficoltà di linguaggio ma anche ai disturbi dell'apprendimento lievi o alle difficoltà emotive o comportamentali.*
- 3. STIGMA SOCIALE**: quando non riusciamo a definire con precisione né un danno né un ostacolo. **Ci si deve chiedere oggettivamente se il bambino, attraverso il suo scarso funzionamento educativo-apprenditivo, stia peggiorando la sua immagine sociale**, stia costruendosi ulteriori stigmi, soprattutto se appartiene a qualche categoria socialmente debole.

# Perché scegliere BES

1. **Parlare di BES significa parlare di provvisorietà e di reversibilità**, non in tutti i casi, ma certo di più che non le etichette diagnostiche tradizionali, più rigide e stabili. **Questa reversibilità facilita la famiglia e il soggetto stesso ad accettare un percorso di conoscenza e di approfondimento della difficoltà e di successivo intervento di individualizzazione e di educazione speciale.**
2. Classificare come BES permette un **minor impatto di stigmatizzazione** che questa definizione ha rispetto ad altre quali disabilità, dislessia, discalculia, disturbo da deficit attentivo con iperattività.
3. Non dovrà far riferimento alle origine eziologiche dei disturbi né alle classificazioni patologiche, ma dovrà partire dalla **situazione complessiva di funzionamento educativo e apprenditivo del soggetto**, qualunque siano le cause che hanno originato una difficoltà di funzionamento.

# Premessa alla Direttiva BES 27.12.2012

- “..in questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici e anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”

Occorre partire dalla constatazione dell'esistenza di un bisogno di attenzione didattica specifica (e quindi dell'innalzamento di una logica di intervento personalizzato) e non dall'appartenenza ad una categoria nosografica o socioculturale che non può descrivere i reali bisogni di uno studente.

Il fine della strutturazione dei BES è quella di “delineare e precisare **strategie inclusive della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti** gli alunni e gli studenti in difficoltà”.

L’uso del termine **BISOGNO** sposta la prospettiva dell’educazione da una posizione statica\esterna (constatare le difficoltà presentate dallo studente nel raggiungimento degli standard) ad una **posizione più DINAMICA\COINVOLTA** che deve rispondere alla persona in formazione.

“Con la personalizzazione si persegue l’obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso **itinerari diversi**. Questa strategia implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del “sapere” e del “saper fare” in modo da predisporre piani di apprendimento **coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni**”.

G.Chiosso, “La personalizzazione dell’apprendimento”





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per l'Istruzione*

CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8  
Prot. 561

Roma, 6 marzo 2013

- **SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO:** "... dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi" (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
- **SVANTAGGIO LINGUISTICO:** "... è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc...) In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative".

l'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche (anche dispensative) nel corso dell'anno scolastico, e fino al momento in cui il PDP eventualmente non decada, dev'essere finalizzato a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di licenza o l'esame di Stato con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe, riducendo al minimo la fatica e le difficoltà conseguenti lo specifico BES.

- **non** sono attualmente **previste modalità differenziate** di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile.

N.B.:L'uso di strumenti compensativi e, solo se necessarie, di misure dispensative **non deve generare alcuna dipendenza** da parte dell'allievo, aggravando la sua peculiare difficoltà.

•“In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall’art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida”.

•“Si rammenta, infine, che, ai sensi dell’articolo 5 del DPR n. 89/2009, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l’insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

	PDP per DSA	PDP per altri BES
È obbligatorio?	Legge 170\10 Si	Non si può parlare strettamente di obbligo perché è conseguente a un atto di discrezionalità della scuola come decisione autonoma degli insegnanti
Chi lo redige e chi ne è il responsabile?	Redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo degli esperti ma ne rimane responsabile	
Quali vincoli?	Le azioni del PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse dalla certificazione di DSA consegnata alla scuola	Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola.
Che ruolo ha la famiglia?	Raccordo	Sforzo congiunto scuola – famiglia (CM n 8, 6\3\2013)
La normativa vigente ne definisce i contenuti?	Linee guida sui DSA del 2011	Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi.
Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione	La scuola è libera di scegliere o costruire modelli e strumenti che ritiene più efficaci.	

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP per altri BES, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione del percorso di studio enunciato nella legge 53\2003

Per i ragazzi in situazione di BES nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, in cui l'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche può far sospettare che vi siano elementi ostativi all'apprendimento dati dal vissuto personale del ragazzo o da fattori ambientali, il consiglio di classe deve...

RILEVARE le problematiche nell'esperienza scolastica

VALUTARE l'esistenza di necessità educative non soddisfabili con le tradizionali metodologie didattiche

ELABORARE un intervento personalizzato (PEI o PDP)

# La **valutazione** nei BES

- Basata sempre su monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- è indispensabile che non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa;
- è auspicabile che sia sempre globale e multifattoriale mai parcellizzata e segmentata.

La valutazione deve inoltre tener conto:

- della situazione di partenza e delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;

INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
È una situazione	È un processo
Ha un approccio compensatorio	
Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo	Si riferisce alla globalità della sfera educativa, sociale e politica
Riguarda il singolo	Guarda tutti gli alunni (indistintamente \ differentemente) e a tutte le loro potenzialità
Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto	Interviene prima sul contesto e poi sul soggetto
Incrementa una risposta specialistica	Trasforma la risposta specialistica in ordinaria



- **Prevenzione:** identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri handicap
- Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della **pluralità dei soggetti** e non dell'unicità del docente
- Valorizzazione della vita sociale: attenzione al **progetto di vita**, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze routinarie.
- (potenziamento) Ruolo **dell'imitazione** nei processi di apprendimento (**apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi**)
- **Sostegno ampio e diffuso:** capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli alunni, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

# ... per le materie di studio...

comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999

*"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati .... utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola,... mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana ...."*

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento" che possono essere:

- la **temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica**, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- la **riduzione degli obiettivi e dei contenuti** di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari.
- la **sostituzione di parti di programma** con altre più consone alla formazione dell'alunno

## ...per la valutazione...

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate. Il lavoro svolto dagli alunni nel corso del Progetto Intercultura (nelle modalità e nei tempi in cui verrà realizzato) diventa parte integrante delle valutazioni disciplinari.

# E all'esame di Stato...

*"pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di stato e del colloquio pluridisciplinare"*

propone di:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni individuali;
- somministrare prove "a contenuto ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (C.M. n.28 15/03/2007).

# Lo svantaggio linguistico e culturale

È una situazione di difficoltà per un individuo o un nucleo familiare. Include fattori come il livello di istruzione del singolo o della famiglia, la zona e le condizioni di residenza, la eventuale appartenenza a minoranze culturali \ linguistiche, l'assenza di una valida rete di supporto alla famiglia

# Alunni stranieri

- ...fenomeno dell'immigrazione in costante crescita in tutta Europa. Si stima che **gli immigrati nel mondo sono oggi quasi 180 milioni.** Tutti i paesi hanno tentato di rispondere all'immigrazione formulando specifici progetti sociali.
- ...**l'incidenza complessiva scolastica è del 5%** con un aumento notevole della presenza di studenti stranieri nella scuola secondaria superiore soprattutto negli istituti tecnici e professionali.
- ... la presenza nelle scuole di un gran numero di bambini provenienti da un contesto migratorio che si trovano in una posizione socioeconomica debole. Numerosi figli di migranti soffrono di un handicap scolastico. Una delle prime cause delle difficoltà per gli alunni migranti è spesso l'ambiente socioeconomico sfavorevole dal quale provengono.

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

## FINALITA':

- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione e inclusione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

# ACCOGLIENZA = RIMUOVERE GLI OSTACOLI CHE IMPEDISCONO A FAMIGLIE E ALUNNI DI ACCEDERE E DI USUFRUIRE NEL MIGLIORE DEI MODI DEL SERVIZIO EDUCATIVO.

Accogliere vuol dire:

- Assumere un atteggiamento di serenità e di calma di fronte a situazioni di totale incomunicabilità;
- Adottare atteggiamenti di ascolto e di apertura, anche nei rispetti dei tempi del silenzio e di attenzione a non incorrere in fraintendimenti;
- Utilizzare modalità non verbali di comunicazione
- Essere disponibili a comunicare il percorso didattico in relazione ai bisogni del nuovo bambino.
- Attuare una mediazione.



# 1° FASE: AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO- INFORMATIVO

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta (anche bilingue)
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la Commissione

Creazione del gruppo di accoglienza (Commissione di 3 docenti e del DS, personale di segreteria, mediatori e \ o operatori interculturali)

# 2° FASE: COMUNICATIVO-RELAZIONALE

(compito della Commissione di Accoglienza)

## COMPITI:

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;
- Esamina la prima documentazione all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia per valutare:
  1. situazione familiare,
  2. storia personale e scolastica,
  3. situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione

# I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

- Con la famiglia straniera, considerata partner educativo a tutti gli effetti, quindi, si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione.
- La scuola deve comunicare con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dalla scuola stessa (se necessario proponendo orari a modalità che vengano incontro a persone spesso impegnate in lunghi orari lavorativi)
- Predisporre Sportelli di Ascolto
- Partecipazione attiva della famiglia straniera alle attività proposte dalla scuola

- Nel passaggio verso le superiori ... **offrire alle famiglie un preventivo orientamento**, un bagaglio di informazioni pertinenti **sul sistema formativo** e sulla pluralità di scuole presenti nel territorio e sulle loro peculiarità, per evitare decisioni non adeguate alle reali esigenze, attitudini e diverse condizioni del figlio;

# ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI

## DPR 31\08\99

*“ I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- a) ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- b) accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- c) corso di studi seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- d) titolo di studio posseduto dall’alunno.

La scelta della sezione avverrà invece sulla base dei seguenti criteri:

- il **numero degli allievi per classe**: per cui verrà inserito in quella meno numerosa;
- la **presenza di altri stranieri**: si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso paese nelle stesse classi (ciò per dare a tutte le classe l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture e per facilitare l'integrazione con il gruppo classe);
- la **presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe**, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

# INSERIMENTO NELLA CLASSE

- Presentazione della classe
- Giochi di gruppo finalizzati alla conoscenza dei nomi dei compagni e alle loro caratteristiche
- Conoscenza della scuola: bagni, laboratori, altre insegnanti della scuola e del personale ATA ecc...
- valorizzazione della lingua madre appendendo avvisi, nomi di oggetti e ambienti in Italiano e lingua madre
- Proposta di argomenti relativi a : viaggio, giochi, fiabe, famiglia, scuola, alimentazione, feste
- Rispetto della percezione del tempo, dello spazio e del corpo, tipici delle culture "altre"
- Incontri fra genitori in modo anche non formali
- Valorizzazione della presenza dei genitori stranieri per far circolare nuove conoscenze

## COMPITI DEGLI INSEGNANTI

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza
- preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza ..)
- individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento

**La COLLEGIALITÀ è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante**



# 3° FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA

In questa fase la Commissione Accoglienza :

- Individua i più opportuni percorsi facilitati di **INSERIMENTO** (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)
- Presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti e coinvolge il consiglio di classe o di interclasse allo svolgimento dell'attività programmata.
- individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello **DIDATTICO** (*rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento, uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana*) e percorsi di facilitazione relazionale (*es, utilizzo di materiali nelle diverse lingue*).

# L'ALUNNO STRANIERO E' UN RAGAZZO/A CHE:

- Deve adattarsi alla nuova scuola e alle nuove situazioni
- Deve decodificare segni nuovi e attribuirgli significati
- Deve costruirsi nuovi riferimenti per padroneggiare i tempi e gli spazi del quotidiano scolastico
- Deve "imparare" la lingua per comunicare i bisogni
- Deve relazionarsi con persone (adulti, insegnanti e compagni), che hanno già esperienze sulla base di modelli e valori di appartenenza
- Deve apprendere "la lingua della scuola", per imparare a leggere, scrivere e studiare

## RILEVAZIONE DEI DATI RELATIVI AL BAMBINO STRANIERO E ALLA SUA FAMIGLIA

Cognome \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_

### Dati personali

- Nazionalità \_\_\_\_\_
- Data di nascita \_\_\_\_\_
- Luogo di nascita \_\_\_\_\_
- Se immigrato, data di arrivo in Italia \_\_\_\_\_
- Presenza di altri fratelli/sorelle sì n° \_\_\_\_\_ no

### 1. Composizione e caratteristiche del nucleo familiare

nazionalità luogo di nascita data di nascita

- padre \_\_\_\_\_
  - madre \_\_\_\_\_
  - figlio/a \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

### 2. Data di arrivo in Italia del nucleo familiare

- padre \_\_\_\_\_
  - madre \_\_\_\_\_
  - figlio/a \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

### 3. Tempo di soggiorno previsto \_\_\_\_\_

### 4. Percorso migratorio

- eventuali precedenti soggiorni in altri Paesi o città italiane
- \_\_\_\_\_

### 5. Situazione lavorativa

- occupazione del capofamiglia \_\_\_\_\_
- occupazione della madre \_\_\_\_\_

### 6. Scolarità dei genitori e di eventuali fratelli o sorelle

- padre \_\_\_\_\_
  - madre \_\_\_\_\_
  - figlio/a \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

### 7. Livello di italoфония della famiglia

- Nessuno
- Basso
- Medio
- Alto

## 8. Situazione linguistica

- Pratiche linguistiche quotidiane
  - lingua usata dal bambino/a per comunicare \_\_\_\_\_
  - con i genitori \_\_\_\_\_
  - con i fratelli \_\_\_\_\_
  - con gli altri \_\_\_\_\_
  
- Lingua d'origine
  - lingua familiare \_\_\_\_\_
  - Il bambino la capisce sì no
  - Il bambino la parla sì no
  - È una lingua anche scritta o solo orale? \_\_\_\_\_
  - Se scritta, il bambino sa scriverla? sì no
  - Sa scrivere nella lingua nazionale del Paese d'origine? sì no
  
- Altre lingue conosciute
  - Quali? \_\_\_\_\_
  - Livello di conoscenza \_\_\_\_\_

## RILEVAZIONE DEI DATI RELATIVI AL BAMBINO STRANIERO NEL CONTESTO CLASSE

### ASPETTO COMUNICAZIONALE DI PARTENZA:

- comunica in L1
- mimica
- gestuale
- comunica in L2

### ASPETTO RELAZIONALE NEL CONTESTO CLASSE:

- collaborativo con il docente
- collaborativo con i compagni
- oppositivo con il docente
- oppositivo con i compagni
- poco motivato
- motivato in alcune occasioni
- accetta le prime regole sociali
- non accetta le prime regole sociali
- appare timido e si isola con facilità
- si avvicina ai compagni
- è aggressivo nei confronti dei compagni
- è un leader positivo
- è un leader negativo
- si fa trascinare
- rispetta le regole e le consegne
- non rispetta le regole e le consegne
- esegue i compiti a casa e si impegna
- non esegue i compiti a casa e non si impegna
- altro

Note:

- Integrazione nel territorio:

---

---

---

---

### VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN L2

<b>COMPRESIONE DELLA LINGUA ORALE</b>	<b>NON POSSEDUTA</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>BUONA</b>	<b>DISCRETA</b>	<b>OTTIMA</b>
Riconoscere fonemi e parole note					
Individuare il numero di parlanti, il nome, il sesso, l'età, i luoghi delle situazioni proposte					
Comprendere il significato globale di un dialogo breve					
Collegare suoni, parole o frasi a figure, foto, nomi di persona, descrizioni, ecc.					
Individuare l'ordine di immagini, vignette, foto, parole e frasi in relazione ai suoni ascoltati					
Capire istruzioni e comandi semplici					
Saper riconoscere il rapporto fra suono, significato e segno					
Cogliere le parole chiave in un semplice testo orale per ricavarne appunti					
Ricavare informazioni esplicite					
Riconoscere frasi note					
Collegare descrizioni a foto, immagini					
Comprendere una conversazione semplice					
Capire istruzioni e comandi complessi					
Dedurre informazioni non specificate					
<b>COMPRESIONE DELLA LINGUA SCRITTA</b>	<b>NON POSSEDUTA</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>BUONA</b>	<b>DISCRETA</b>	<b>OTTIMA</b>
Individuare vocaboli					
Capire istruzioni e comandi semplici					
Comprendere il significato globale di un testo semplice					
Individuare i protagonisti, l'azione, i luoghi e i tempi delle situazioni proposte					
Individuare lo scopo comunicativo del testo					
Dedurre il significato di parole semplici in un testo					
Comprendere messaggi, annunci pubblicitari, brani e articoli di giornale molto semplici					
Dedurre informazioni non specificate					
Individuare i protagonisti, l'azione, i					

luoghi e i tempi delle situazioni proposte					
Mettere in relazione dati ed informazioni secondo un ordine logico					
Individuare parole ed elementi chiave in un testo					
<b>PRODUZIONE DELLA LINGUA ORALE</b>	<b>NON POSSEDUTA</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>BUONA</b>	<b>DISCRETA</b>	<b>OTTIMA</b>
Riprodurre con pronuncia e intonazione corretta, parole e brevi frasi					
Interagire con parole semplici ma appropriate ad un minidialogo con i compagni					
Saper rispettare i rapporti interni alla frase					
Utilizzare in modo appropriato elementi extralinguistici molto semplici					
Esprimere con parole semplici le proprie opinioni					
Descrivere in forma semplice persone o cose					
Dare ordini					
Formulare frasi in rapporto a situazioni definite usando anche le funzioni appropriate					
Raccontare degli eventi passati o una breve storia osservando i nessi logici					
<b>PRODUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA</b>	<b>NON POSSEDUTA</b>	<b>SUFFICIENTE</b>	<b>BUONA</b>	<b>DISCRETA</b>	<b>OTTIMA</b>
Copiare frasi ortograficamente corrette					
Compilare moduli, griglie e schede					
Completare questionari					
Prendere appunti in forma semplice					
Produrre frasi riguardo a situazioni ben definite, usando anche le funzioni appropriate					
Scrivere un dialogo breve e semplice					
Scrivere con parole semplici le proprie opinioni					
Scrivere con parole semplici le opinioni di altri					
Scrivere una descrizione di persone, cose o luoghi					
Scrivere frasi corrette dal punto di vista della punteggiatura e dell'ortografia					
Scrivere frasi appropriate dal punto di vista lessicale e corrette dal punto di vista morfo-sintattico					
Produrre testi semplici in sequenza logica, coesi sul piano della forma					
Produrre dei concetti personali e raggrupparli in paragrafi					
Relazionare eventi del passato rispettando la sequenza logica					

## Conoscenza e uso delle funzioni linguistiche

L'alunn..... è in grado di

- Presentarsi
- Chiedere a qualcuno il suo nome
- Descrivere alcune caratteristiche di una persona
- Chiedere il significato di una parola
- Chiedere l'identità di oggetti
- Identificare oggetti
- Chiedere e dare informazioni personali
- Chiedere e dare informazioni riguardo agli oggetti
- Chiedere e parlare dei colori
- Chiedere e dare informazioni sulla posizione delle cose chiedere e dare informazioni sulla provenienza di cose e persone
- Chiedere e dare informazioni di parentela
- Chiedere e dare informazioni sull'età
- Dare e comprendere ordini
- Chiedere e parlare di date dire come ci si sente descrivere alcune caratteristiche di una persona
- Descrivere cose e luoghi
- Chiedere e dare informazioni su ciò che si possiede
- Chiedere e dire a chi appartiene qualcosa
- Chiedere e dare informazioni sulla capacità ed incapacità di fare qualcosa
- Chiedere e dare informazioni su ciò che c'è o non c'è
- Offrire qualcosa
- Accettare o rifiutare qualcosa
- Chiedere e dire che tempo fa
- Fare una richiesta
- Chiedere e dire il prezzo di qualcosa
- Parlare di eventi passati
- Chiedere, accordare e rifiutare un permesso
- Esprimere un obbligo
- Dare informazioni riguardo avvenimenti in successione nel passato
- Fare confronti
- Esprimere opinioni
- Chiedere e dire se si è o non si è obbligati a fare qualcosa
- Dare indicazioni
- Esprimere obbligo o proibizioni
- Esprimere desideri
- Fare ipotesi
- Chiedere e dare consigli
- Riferire ciò che un'altra persona dice
- Chiedere e parlare di misure

## Motivazione

Non è in grado di comprendere le consegne	
Non possiede i prerequisiti linguistici sufficienti per potersi esprimere a livello orale	
Non possiede i prerequisiti linguistici sufficienti per potersi esprimere a livello scritto	
Non possiede i prerequisiti specifici necessari allo svolgimento del programma seppure personalizzato	
La frequenza è insufficiente per poter formulare un giudizio	

**Metodo di lavoro**

- sa organizzare il lavoro da solo
- se aiutato, organizza il lavoro
- non sa organizzare il lavoro

**L'alunno segue:**

- La programmazione della classe
- La programmazione della classe con attività di recupero
- Una programmazione con obiettivi e contenuti minimi di classe
- Programmazione individualizzata
- Altro \_\_\_\_\_

**GIUDIZIO SULLE DISCIPLINE CURRICOLARI**

Nelle seguenti discipline ha fatto progressi	OTTIMI	BUONI	SUFFICIENTI

Ha difficoltà nelle seguenti discipline			
1	2	3	4
5	6	7	8
9	10	11	12

**SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO nelle seguenti discipline (solo per alunni neo arrivati in Italia)**

1	2
3	4
5	6
7	8
9	10



## INTERVENTI EFFETTUATI PER IL PIANO DI ALFABETIZZAZIONE O PER LA FACILITAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

Docenti di classe: \_\_\_\_\_

Tempi: \_\_\_\_\_

Modalità: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Altri docenti di classe: \_\_\_\_\_

Tempi: \_\_\_\_\_

Modalità: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Altre risorse (educatori): \_\_\_\_\_

Tempi: \_\_\_\_\_

Modalità: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### Il Consiglio di Classe

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

# 4° FASE: SOCIALE

rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

“...Le scuole, possibilmente con azioni in rete, vorranno, pertanto, sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione. Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali”.

# Gli alunni stranieri e le 2 lingue

due diverse strumentalità linguistiche:

## concreta

Indispensabile per comunicare nella vita quotidiana. Viene acquisita in un arco di tempo che va da 6-24 mesi

## specificata

Necessaria per esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento nelle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa. Viene acquisita in alcuni anni (5-7)

Per una parte consistente del percorso scolastico obbligatorio, un alunno straniero si troverà svantaggiato rispetto ai coetanei italiani per motivi linguistici, con rischio di:

- Abbandono
- demotivazione
- percorsi di istruzione al di sotto delle effettive capacità.

# 1° fase: CONCRETA

1. partecipare ad alcune attività comuni della classe basata sui vissuti del quotidiano.
2. utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione.
3. Presenza di un insegnante facilitatore.

**I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.**

## IMPOSTAZIONE:

- presentazione del lessico di base utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CDrom, situazioni utili alla contestualizzazione;
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.
- I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

**Nb.: le attività dovranno essere proposte in piccolo gruppo per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico.**

I BES legati allo svantaggio culturale si riferiscono a quegli alunni con problematiche psicologiche (poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non svolgono i compiti o che non hanno il materiale didattico e sportivo necessario); alunni con genitori problematici (non seguiti dalla famiglia, poco presenti/depressi/separati o divorziati)

# Possibili bisogni:

- bisogno di un supporto psicologico che li possa supportare nella delicata situazione in cui si trovano;
- bisogno di un intervento psico-educativo per l'alunno.

I BES legati allo svantaggio linguistico si riferiscono nello specifico ad alunni nati all'estero o adottati, con svantaggio linguistico per mancato apprendimento o a minori con nuclei familiari con difficoltà di lingua perché di recente immigrazione e che parlano in italiano solo a scuola.

La delineazione di bisogni educativi speciali per alunni con svantaggio linguistico e culturale si costruisce nel più ampio panorama dell'educazione interculturale, quindi il BES si intreccia con le " linee guida per l'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri" aggiornate il 19 Febbraio 2014 che prevedono i BES appunto per gli alunni "stranieri".



# POSSIBILI BISOGNI

- Uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento dell'alunno italofono di recente immigrazione;
- Per l'alunno bilingue la necessità di discriminare quanto la difficoltà di produzione linguistica sia propria di una fase evolutiva del bilinguismo o sia il segno di un possibile disturbo del linguaggio;
- bisogno dell'intervento di un mediatore culturale;
- bisogno di mediazione intergenerazionale all'interno del nucleo familiare migrante nel momento di scontro tra le micro culture conviventi nel nucleo stesso: quella del paese di origine dei genitori e quella mediata dai figli cresciuti in Italia.

# CATEGORIZZAZIONE DEI BES COME SVANTAGGIO LINGUISTICO

<b>Tipologie alunno</b> →----- <b>Momento di vita scolastico</b>	Alunni con famiglia non italoфона di recente immigrazione	Alunni con famiglia non italoфона di G2, cresciuti in Italia
<b>Accoglienza/ Iscrizione</b>	<i>Rispondere al bisogno di:</i> Inserimento in una classe adeguata al proprio livello scolastico	<i>Rispondere al bisogno di:</i> Valutazione dell'esistenza di un sentimento di sicurezza linguistica in grado di permettere l'utilizzo della lingua per lo studio. Osservare l'inclusione della famiglia nel contesto comunitario
<b>Anno scolastico già avviato.</b>	<i>Rispondere al bisogno di:</i> Valutazione delle capacità di lettura e scrittura nella lingua madre. Conoscenza dell'italiano della famiglia.	<i>Rispondere al bisogno di:</i> Percorsi di potenziamento di Italiano L2 per l'acquisizione della lingua per lo studio.
<b>Orientamento della famiglia</b>	<i>Rispondere al bisogno di:</i> Orientare i genitori sul territorio presso corsi formativi, informativi di tipo socio educativo e di alfabetizzazione. Counselling per fotografare le aspettative nutrite dai genitori rispetto il proprio percorso migratorio ed il percorso scolastico del figlio. Orientamento della famiglia nella scelta del percorso scolastico superiore in base alle potenzialità dell'alunno.	<i>Rispondere al bisogno di:</i> Mediazione intergenerazionale. Orientamento della famiglia nella scelta del percorso scolastico superiore in base alle potenzialità dell'alunno.

# Lo svantaggio socioeconomico

È una situazione di difficoltà ed emarginazione in cui un individuo o un nucleo familiare si trovano per cause economiche o sociali; può avere carattere transitorio.

quando

- Osservazione tra settembre e ottobre

chi

- Consiglio di Classe e DS
- Servizi Sociali
- Psicologi
- Educatori

come

- Confronto con le valutazioni date dai Servizi Sociali
- Scheda per la rilevazione di alunni con disagio

azione

- Compilazione del PDP a cura del Consiglio di Classe
- Attivazione equipe
- Raccordo scuola\famiglia

**SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DI ALUNNI IN SITUAZIONI DI DISAGIO**  
**(da compilare a cura del Consiglio di Classe)**

Cognome \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

**Dati personali**

- Età \_\_\_\_\_
- Data di nascita \_\_\_\_\_
- Luogo di nascita \_\_\_\_\_
- Classe e scuola di appartenenza \_\_\_\_\_
- Frequenza scolastica
  - Regolare
  - Poche assenze
  - Numerose assenze
  - Ampia evasione

**Eventuali**

**osservazioni:** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Osservazioni riguardanti il rispetto delle regole scolastiche (orario, giustificazioni delle assenze, forma delle comunicazioni, rispetto dei locali e degli arredi scolastici,...)**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Esecuzione dei compiti a casa:**

- Parziale
- In maniera discontinua
- Mai o quasi mai
- Altro \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Autonomia**

- È capace di organizzare un lavoro e portarlo a termine nei tempi assegnati
- È capace di organizzare un lavoro e portarlo a termine nei tempi assegnati solo se supportato
- È capace di organizzare solo in parte un lavoro ed ha difficoltà a rispettare i tempi previsti
- Altro \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

### Capacità di concertazione

- Buona
  - Scarsa
  - Assente
  - Altro \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

### Presenta lacune:

- In tutte le discipline
  - Solo in alcune discipline (specificare quali)
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

### Osservazione sulle abilità sociali

- Ha una frequenza irregolare
- Si appropria degli oggetti altrui
- Ha scarsa cura degli oggetti
- Non è collaborativo
- Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione
- Ha una scarsa igiene personale
- Presenta segni fisici di maltrattamento (lesioni, ematomi,...)
- Ha materiale scolastico\didattico insufficiente

### Relazioni con gli adulti

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### Relazioni con i coetanei

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### Comportamenti nella sfera relazionale\comportamentale

- Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce
- Dimostra opposizione ai richiami
- Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare
- Non stabilisce buoni rapporti con i compagni
- è poco attento\ricercato dai compagni
- mostra la tendenza a mentire\ingannare
- trasgredisce le regole condivise
- ha reazioni violente con i compagni
- ha comportamenti sessualizzanti
- si isola dagli altri per lunghi periodi
- distrugge oggetti o compie atti di vandalismo
- compie gesti di autolesionismo

### Comportamenti nell'area dello sviluppo

- in molte aree mostra "rilevante" confusione mentale
- ha difficoltà di comprensione verbale
- non si esprime verbalmente
- parla in continuazione
- ha difficoltà fonologiche
- balbetta
- si esprime con frasi poco chiare\poco strutturate
- ha una rapida caduta dell'attenzione
- ha difficoltà a comprendere le regole
- ha difficoltà di concentrazione
- ha difficoltà logiche
- ha difficoltà di memorizzazione
- presenta ritardi nel linguaggio
- ha difficoltà di apprendimento

### Comportamenti nell'area somatica

- ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore
- ha comportamenti bizzarri
- manifesta fissità nella produzione (stesso disegno, stesso gioco,...)
- lamenta continui malesseri fisici
- attribuisce i propri successi\insuccessi a cause esterne
- ha difficoltà ad esprimersi di fronte al gruppo
- ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi
- rinuncia di fonte all'impegno, alle prime difficoltà
- dimostra scarsa autonomia personale

### Comportamenti nell'area emozionale somatica

- ha difficoltà nell'organizzazione spazio\temporale
- ha difficoltà di coordinamento grosso\motoria
- ha difficoltà nella coordinazione fine
- non comunica sentimenti, emozioni desideri, bisogni

### Il problema è stato segnalato da:

- famiglia
- dirigente scolastico

- docenti
- sportello psicologico
- ASL\strutture sanitarie
- Servizi sociali

### Si ritiene opportuno avvalersi di:

- Interventi personalizzati
- Laboratori
- Sportello psicologico
- Progetti di classe aperta
- Assistenza domiciliare e\o post scuola
- Attività extrascolastiche

## TABELLA DI VERIFICA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

TIPOLOGIA	Se SI, perché?	Se NO, perché?	Valutazione complessiva				
			1	2	3	4	5
Gli interventi messi in atto dalla scuola sono stati efficaci?							
Il coinvolgimento della famiglia è stato efficace?							
Il coinvolgimento degli altri servizi è stato efficace?							
I risultati raggiunti sono sufficienti a risolvere le problematiche							
altro							



# POSSIBILI INDICATORI

- la poca capacità di attenzione e di concentrazione a causa di pensieri legati alla crisi familiare può compromettere l'andamento scolastico ed il rapporto con gli insegnanti ed i coetanei, oltre a condizionare profondamente il vissuto personale dell'alunno;
- la mancanza di materiale scolastico e/o di libri di testo può generare un forte disagio nell'alunno, sia con gli insegnanti che con i compagni di classe, oltre al non permettergli di stare allo stesso livello degli altri, costituendo pertanto degli ostacoli all'apprendimento.
- Scarsa motivazione
- Scarsa pulizia
- Assenze ripetute e non giustificate
- Racconti di situazioni familiari gravi
- Disoccupazione familiare

# Possibili bisogni:

1. bisogno di un supporto psicologico ad esempio nel come affrontare la crisi economica della propria famiglia;
2. bisogno di un aiuto economico;
3. bisogno di un sostegno scolastico e di un affiancamento post-scolastico.

# Il possibile coinvolgimento del Servizio Sociale di Base

i contatti con i Servizi Sociali possono essere effettuati una volta ottenuta l'autorizzazione da parte dei genitori dell'alunno con BES (risulta pertanto fondamentale la condivisione con i genitori dell'importanza del coinvolgimento dei Servizi Sociali Comunali);

nel caso di rifiuto da parte dei genitori, se gli insegnanti reputano auspicabile l'intervento dei Servizi Sociali, possono farlo con segnalazione scritta

# Quando un BES diventa un DISAGIO?

Il DISAGIO SCOLASTICO è  
“uno stato emotivo, non correlato  
significativamente a disturbi di tipo psicopatologico,  
linguistici o di ritardo cognitivo, che si manifesta  
attraverso un insieme di comportamenti  
disfunzionali che non permettono al soggetto di  
vivere adeguatamente le attività di classe e di  
apprendere con successo, utilizzando il massimo  
delle proprie capacità cognitive, affettive e  
relazionali”. (Mancini e Gabrielli, 1998)

# COME OSSERVARE

FASI DI OSSERVAZIONE	SPIEGAZIONI ED ESEMPI
1) SOSPENDERE le aspettative e i giudizi	Se osserviamo con la mente carica di aspettative e di giudizi, rischiamo di interpretare in modo distorto i comportamenti dell'altro: da un bambino generalmente aggressivo potremmo aspettarci sempre comportamenti scorretti.
2) OSSERVARE quanto accade	osservare la situazione generale: espressioni, comportamenti, gesti, ecc. del soggetto nell'ambiente per il tempo necessario.
3) ASTENERSI da forme immediate di intervento, se non per limitare situazioni di pericolo	Intervenire rapidamente sulla base solo di sensazioni istintive ed empatiche può essere rischioso e fuorviante. La rinuncia ad agire permette di trasformare i comportamenti in pensiero.
4) RIFLETTERE, anche sulle emozioni	Non è utile confondere le emozioni personali con quelle dell'altro. Occorre individuarle e differenziarle, per poter intervenire in modo efficace.
5) AGIRE	Condividere quanto osservato col docente di classe in occasione formali. Compilazione delle schede di rilevazione.

# FATTORI DEL DISAGIO

<b>Svantaggio socioculturale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>•Basso livello di istruzione dei genitori o della altre figure parentali;</li><li>•Condizioni socioeconomiche disagiate, situazioni di disoccupazione, sotto-occupazione;</li><li>•Condizioni abitative non favorevoli;</li><li>•Scarsi stimoli linguistici e culturali, anche per la diversa provenienza geografica o etnica.</li></ul>
<b>Carenza del contesto relazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>•Povertà di relazioni offerte;</li><li>•Bassa qualità nel realizzare il ruolo genitoriale di mediatore tra il bambino e il mondo esterno</li><li>•Carenze affettive</li><li>•Isolamento familiare</li></ul>
<b>Relazioni scolastiche</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>•Scarso rispetto del bambino</li><li>•Mancanza di collegialità tra i docenti</li><li>•Scarsa competenza relazionale dell'insegnante con i bambini, i colleghi o con se stesso</li><li>•Frattura comunicativa con la famiglia.</li></ul>

## Riconducibili al contesto sociale

- Provenienza da aree economicamente povere
- Fenomeni di devianza
- Disgregazione del nucleo familiare
- Lavoro minorile
- Inadempienze territoriali o istituzionali
- Emarginazione economica, geografica e politica
- Cultura dell'indifferenza

# ALUNNI STRANIERI: IL DISAGIO

Indicatori	
Deficit di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"><li>• Difficoltà linguistiche con conseguente disagio scolastico e senso di frustrazione. (<i>irrequietezza, difficoltà di concentrazione e di apprendimento, scarsa motivazione, abbandono, dispersione scolastica, accumulo progressivo del deficit</i>).</li><li>• esposto al rischio degli effetti dell'emarginazione sociale.</li><li>• assenza di adeguate strategie didattiche centrate sul soggetto.</li></ul>



<b>Deficit motivazionali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Timidezza, insicurezza, disagio psicologico, isolamento.</li><li>• Difficoltà di confronto con i coetanei italiani.</li><li>• Scarsa motivazione e problematiche comunicative e relazionali.</li></ul> <p><u>N.B.: Gli stranieri sono in difficoltà anche perché raramente hanno partecipato attivamente alla decisione di emigrare e spesso non ne comprendono neppure le motivazioni. Vivono una situazione di separazione dalle origini e di non appartenenza rispetto al paese ospitante.</u></p>
<b>apatia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Difficoltà di socializzazione.</li></ul> <p>Il rischio è la chiusura e la mancata integrazione nel gruppo dei pari.</p>
<b>Deficit emozionali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Malessere psicologico nei confronti della propria esperienza scolastica, che può portare a difficoltà evidente nel realizzare i propri obiettivi formativi, alla bocciatura, fino all'abbandono ed alla dispersione.</li></ul>

<b>Difficoltà relazionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Isolamento, chiusura verso il nuovo gruppo dei pari.</li> <li>• L'adolescente può regredire verso comportamenti che possono essere di <u>dipendenza, di asocialità (<i>io sono per me</i>), di narcisismo (<i>non riesco ad amare altri che me</i>) o, all'estremo opposto, assumere atteggiamenti di sfida per dimostrarsi "adulti", <u>come i comportamenti asociali, i comportamenti violenti, le dipendenze.</u></u></li> </ul>
<b>Deficit socio-economico-culturale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disoccupazione, deprivazione culturale nell'ambiente familiare.</li> <li>• Mancanza di un ambiente educativo ricco e stimolante.</li> <li>• Difficoltà di comunicare con le famiglie degli alunni stranieri.</li> <li>. Bisogno degli alunni stranieri di essere seguiti dai genitori in modo attivo lungo il proprio percorso scolastico.</li> <li>• Bisogno delle madri di apprendere la lingua italiana per accedere in modo adeguato ai servizi del territorio e al mercato del lavoro regolare.</li> </ul>

# LE RISORSE STRATEGICHE PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA



A cura della dottoressa Laura Colobetti

- TUTORING = Allievo immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, già inserito nella scuola da qualche anno, che aiuta e supporta - nella relazione e nella mediazione - il neo arrivato da uno stesso paese e lingua di provenienza.

- TUTORING o PEER TUTORING (insegnamento reciproco tra alunni): l'attività prevede che un alunno, formato e motivato (tutor), svolga attività di insegnamento individuale a favore di un altro alunno. La mediazione degli apprendimenti tra pari offre risvolti positivi per entrambi i soggetti. Il tutoraggio va organizzato accuratamente formando il tutor con un rapido percorso centrato non tanto sugli ambienti disciplinari ma sulle tecniche di insegnamento:

- gestire i rinforzi e gli aiuti;

- feedback

- uso delle tecnologie (computer,LIM)

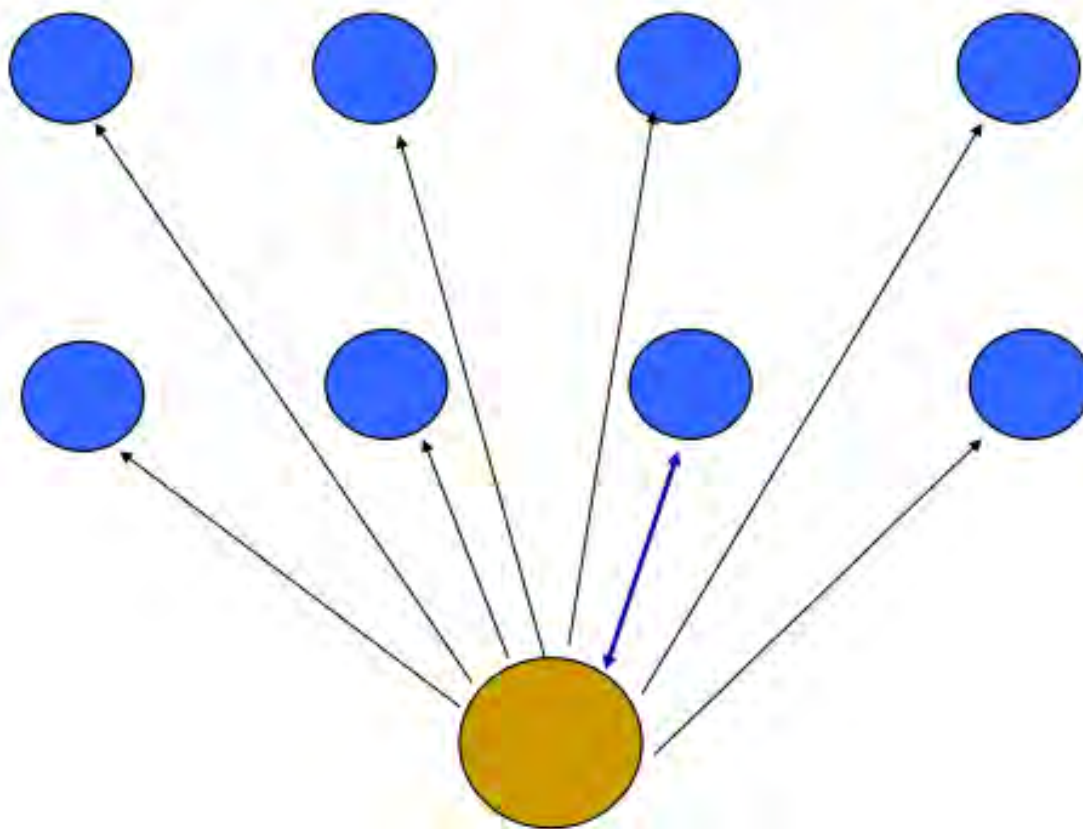
- conoscenza delle caratteristiche problematiche dell'alunno da supportare

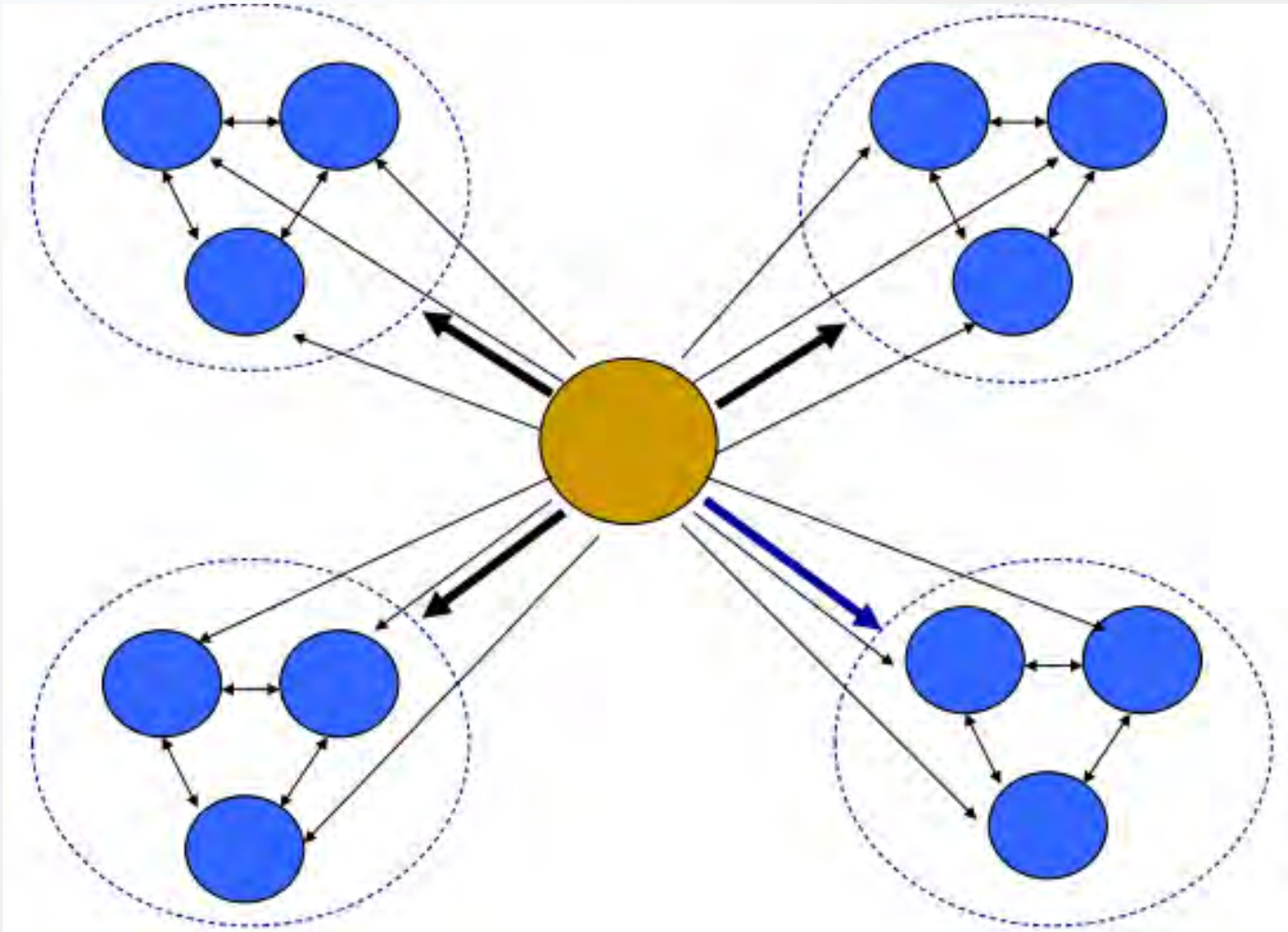
- gestione della comunicazione interpersonale.

# Situazioni didattiche diverse

- **Lezione frontale**: l'insegnante spiega e alunni ascoltano (?)
- **Lavoro individuale**: l'alunno si confronta con sé stesso (obiettivi di miglioramento individuali)
- **Lavoro competitivo**: l'alunno si confronta/gareggia con gli altri (ansia da prestazione? - confronto possibile?)
- **Lavoro cooperativo**: l'alunno coopera/costruisce con i compagni un prodotto comune "tutti per uno e uno per tutti!"

## LEZIONE FRONTALE ...





A cura della dott.ssa Laura Coloberti

“Se c’è qualcosa su cui tutti i ricercatori nel campo educativo sono tra loro d’accordo è che la gente impara meglio non guardando ed ascoltando qualcun altro che dice loro cosa devono sapere, ma **facendo le cose e riflettendo su ciò che hanno fatto.** Mentre una buona lezione ha le capacità di insegnare e perfino motivare gli studenti ... però se l’unica cosa che accade nel tempo di una lezione di 50 minuti (o di 75 o di 3 ore) è parlare, è molto probabile che gli studenti **imparino meno di quanto imparerebbero se altri metodi più attivi fossero mescolati nella lezione tradizionale**”  
(Richard Felder, 2004)



Attraverso la cooperazione acquisiamo:

- conoscenze
- comportamenti prosociali
- fiducia e rispetto reciproco
- responsabilità individuale

**“La cooperazione dà senso e spessore all’azione individuale, consente di sentirsi parte di qualcosa di più grande: un gruppo, una comunità”**

## QUANDO SI LAVORA IN GRUPPO ...

- Prevaricazione e competizione dentro gruppo, "faccio tutto io"
- Lavoro individuale, "ognuno fa per sé"
- De-responsabilizzazione, "lascio fare tutto a voi"



### COME MAI??

- Assenza di abilità sociali
- Non si percepisce la consegna come "cooperativa"
- Relazioni tra alunni "troppo deboli" ...

# ESEMPI PRATICI: puzzle

Scegliere argomento in modo che sia composto da parti che possano essere suddivise equamente tra i membri (ogni parte deve essere completa)

- ITALIANO: Verga (Rosso Mal Pelo, i Malavoglia ...), un brano suddiviso.
- GEOGRAFIA: USA (economia, usanze, geografia) ...
- MATEMATICA: i solidi geometrici (sfera, cono, cubo) ...
- SCIENZE: la cellula (nucleo, membrana, citoplasma)

- Introduce l'argomento, organizza i **gruppi originari** e divide i materiali
- Si formano **gruppi di esperti**: i membri di gruppi diversi con lo stesso materiale
- si uniscono in coppie o piccoli gruppi per informarsi e discutere la stessa parte
- **Si riuniscono gruppi originari**: ogni esperto **spiega la sua parte e impara** il materiale dei compagni
- **Valutazione e revisione**

# ESEMPI PRATICI: tavola rotonda

L'insegnante pone una o diverse domande, un esercizi o un problemi.

Cosa ne pensate di quello che sta succedendo in Medio Oriente?

Cosa è accaduto durante la prima guerra mondiale?

Come rispondete in inglese a queste domande : "what's your name?"

"How old are you" ecc....

Porre diversi o un problema di matematica

Qual è il risultato di  $7 \times 8$  (l'insegnante chiede a caso le tabelline)

Gli studenti in gruppo si dispongono in cerchio. Ognuno ha una penna di

colore diverso e un foglio sul quale scrive la sua risposta;

Alla fine in gruppo confrontano le risposte alle diverse domande o alla stessa domanda e ne trovano una comune.

Valutazione e revisione

# ESEMPI PRATICI: NUMBERED HEADS TOGETHER

- L'insegnante o gli studenti si assegnano un numero a turno (es. 1-2-3-4); l'insegnante pone una domanda o un problema e assegna un limite di tempo per rispondervi o risolverlo;
- gli studenti 1/2/3/4 si mettono insieme e cercano di risolverlo;
- alla fine l'insegnante chiama a caso un numero. Il componente di ogni gruppo che ha quel numero deve spiegare ai compagni la soluzione trovata nel suo gruppo.

# ESEMPI PRATICI: TEAM WORD WEBBING

Si formano i gruppi e ad ogni componente viene data una penna o un pennarello di colore diverso. Ogni gruppo lavora su un unico cartellone, dove al centro è riportato un concetto (es. i mammiferi). L'obiettivo di gruppo è costruire una mappa concettuale su questo contenuto.

- **1° fase**: a turno, in una sorta di roundtable, ogni studente scrive con il suo pennarello colorato un concetto legato all'argomento centrale;
- **2° fase**: a turno ogni studente scrive un altro concetto legato a quello centrale ma più distante;
- **3° fase**: a rotazione ogni studente traccia una connessione tra i diversi concetti riportati, fino a costruire una sua rete semantica, collegata a quella degli altri; presentazione della mappa al resto della classe.

Le varianti ... **costruire uno schema, una sequenza, la mappa di una città, una tabella, un'immagine a cui ognuno aggiunge un pezzo e così via.**

# ESEMPI PRATICI: LA CONTROVERSIA

Organizza gruppi eterogenei di 4 membri

Sceglie argomento su cui stimolare riflessione: deve presentare due tesi contrapposte

- STORIA: rivoluzione francese, feudatari e contadini
- ITALIANO: romanticismo-illuminismo, 2 interpretazioni di una poesia, 2 autori
- SCIENZE: progresso scientifico

Prepara materiali a favore e contro una certa posizione: materiali completi o indicazioni bibliografiche

## 5 FASI:

1. **Assegnazione del compito a ciascuna coppia**: ogni coppia di un gruppo deve trovare materiale a favore della sua tesi e preparare argomentazione condivisa da esporre all'altra coppia
2. **Presentazione delle posizioni**: la coppia che ascolta prende nota
3. **Scambio di idee** e discussione delle rispettive posizioni: le coppie cercano di mettere in luce i punti deboli delle posizioni degli altri
4. **Cambio di posizioni**: le coppie si scambiano le tesi e cercano di trovare nuove argomentazioni a favore della tesi nuova, le presentano e le discutono
5. **Ricerca di una nuova posizione attraverso il consenso**: le coppie si riuniscono e cercano insieme argomentazioni conclusive e originali sull'argomento che tengano conto dei fatti raccolti, firma e presentazione al resto della classe



# CONTROLLO IN COPPIE

L'insegnante assegna due problemi, due esercizi...

1. Gruppi di quattro
2. A coppie, *studente 1* esegue *problema 1* e *studente 2* lo segue con attenzione. *Studente 2* corregge e dà segni di lode e approvazione
3. Si scambiano i ruoli
4. Si riunisce gruppo, le due coppie confrontano esercizi e soluzioni, correggono e danno segni di approvazione

COOPERATIVE LEARNING FORNISCE SOLO UNA  
STRUTTURA ALL'INSEGNAMENTO: È  
IMPORTANTE

- IL CLIMA DI CLASSE
- LO STILE AUTOREVOLE DELL'INSEGNANTE

**IL GRUPPO È IL MEZZO PER SOSTENERE  
L'APPRENDIMENTO INDIVIDUALE**

# *Una lezione frontale di circa 1 ora potrebbe svolgersi così:*

- l'insegnante spiega per un po' e poi fa una domanda;
- alcuni alunni (in genere sempre gli stessi) alzano la mano per rispondere;
- l'insegnante spiega ancora fino alla fine dell'ora.

*Ma, mentre lei spiega, gli alunni cosa fanno?*

# ***Una lezione cooperativa di circa 1 ora, potrebbe...***

L'insegnante **introduce l'argomento e coinvolge gli alunni con molte domande**, parte delle quali lascia in sospeso, senza risposta. Poi spiega agli alunni il lavoro cooperativo, i criteri su cui verranno valutati e forma i gruppi. Per fare tutto questo deve impiegare circa 15/20 minuti, non di più!

- **I gruppi hanno poi circa 20 minuti** per completare il lavoro collettivo. In questa fase **l'insegnante gira tra i banchi** e controlla che tutti i componenti partecipino al compito, osserva il tipo di interazioni e interviene solo in caso di tensioni e litigi.
- Allo scadere del tempo l'insegnante **ritira il lavoro di gruppo, lo valuta** e a partire dal compito svolto riprende la spiegazione iniziale dell'argomento.
- Negli ultimi 10 minuti, prima del suono della campanella, coinvolge i suoi studenti in una breve **riflessione** su come hanno lavorato in gruppo.



### Interdipendenza di Compito (nelle diverse fasi dell'unità didattica):

- lettore, scrittore, vocabolario.

Gruppi di Paul: ricercatore, scrittore, lettore parole difficili (Paul).

- A rotazione i bambini sottolineano per ogni personaggio le caratteristiche, le azioni e i luoghi in cui si svolgono per poi riportarli sulla scheda.

Gruppi di Paul: Paul sarà lettore delle caratteristiche dei personaggi.

- A rotazione per le tre parti in cui viene diviso il brano: lettore, disegnatore, scrittore.

Gruppi di Paul: nel suo gruppo non ci sarà rotazione, Paul sarà sempre disegnatore.

- scrittore 1° domanda, scrittore 2° domanda, scrittore 3° domanda.

Gruppi di Paul: i ruoli saranno lettore, scrittore, ideatore (Paul).

### Valutazione individuale:

- Classe: brani di comprensione

- Paul: lettura di parole bi e trisillabe

# CONTATTI

**[WWW.FATTOREINCLUSIONE.IT](http://WWW.FATTOREINCLUSIONE.IT)**

**[-laura@ctscrema.it](mailto:laura@ctscrema.it)**

**-Tel. 347\1581235**

[WWW.CTSCREMONA.IT](http://WWW.CTSCREMONA.IT) - [info@ctscrema.it](mailto:info@ctscrema.it)

**CENTRO**  
**TERRITORIALE**  
**SERVIZI**  
**CREMONA**

a cura di Laura Coloberti - CTS